cnpadc news
n. 5 - 2012
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di R. Guffanti
SALUTO
2 di W. Anedda
IN PRIMO PIANO
3 L'Assemblea dei Delegati del 27 Novembre 2012 ed il discorso di indirizzo del Presidente Guffanti
4 L'Opinione (di A. Trudda)
7 Achille e la tartaruga, ovvero di CNPADC e della soddisfazione dello Stato (di L. Bicocchi)
8 Preparativi in corso per il Forum 2013 In Previdenza
9 L'aziendalizzazione della Cassa: il "ROI" per l'Ente ed i suoi Associati
ORGANI SOCIALI CNPADC
12 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
13 I Delegati per Regione
DELEGATI & TERRITORIO
14 Conoscere e pianificare la propria posizione previdenziale (di M. Pirotta)
15 Il valore dell'esperienza maturata nello scorso quadriennio (di S. Lavecchia)
BREVI CNPADC
16 CNPADC: Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio Sindacale 2012-2016
16 Risultanze delle analisi ministeriali sull'ultimo Bilancio Tecnico CNPADC
16 Sisma Emilia Romagna, Lombardia, Veneto maggio 2012. Nuovi termini
16 Borse di studio e contributo per spese di ospitalità in case di riposo
CNPADC.IT
17 Servizio di Regolarizzazione Spontanea Online
17 Scadenze 2012
LA CASSA RISPONDE
18 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

Editoriale

Gentili Colleghe,
Egregi Colleghi,

raccolgo il testimone che Walter lascia, e lo faccio, assieme al nuovo Consiglio e alla nuova Assemblea, avendo di fronte un quadro che presenta elementi contrastanti.
Da un lato arrivano segnali chiari, a proposito della sostenibilità dell'Ente, con il brillante superamento della verifica del Bilancio Tecnico a cinquant'anni; delle risultanze dei bilanci civilistici, con il rilascio del parere favorevole da parte dei Ministeri vigilanti al consuntivo 2011 e alla prima revisione budget 2012; della condivisione del percorso da seguire, con l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'Asset Allocation Strategica e del budget per l'anno 2013, oltre alla seconda revisione budget 2012; della sostanziale tenuta del numero di nuovi iscritti e dei volumi di affari e dei redditi dichiarati con il SAT per l'anno 2012; del positivo andamento dei rendimenti degli investimenti, con un livello di rischio assolutamente ridotto; dell'aumentata qualità dei servizi forniti agli iscritti, insieme ad una maggiore efficienza nella gestione della struttura, in seguito a effettivi risparmi, non solo per semplici aggiustamenti di capitoli di spesa, o per lo spostamento temporale del momento in cui sono sostenute.
Dall'altro giungono segnali cupi, in parte preoccupanti, che gettano ombre sul futuro della nostra Cassa.
Segnali che sono efficacemente rappresentati dalla vicenda relativa alla cosiddetta "spending review", dai reiterati tentativi di inserire emendamenti alla Legge di stabilità a danno della componente immobiliare del patrimonio delle Casse privatizzate, e dalla recente pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, che ha riconfermato l'inclusione del mondo Adepp nel perimetro di consolidamento delle pubbliche amministrazioni, sulla base di considerazioni non condivisibili, che portano a definire di tipo privatistico l'attività delle Casse solo per quanto riguarda il loro ambito organizzativo, ma non la loro essenza.
Segnali, questi ultimi, che si inseriscono in un insieme ancora più ampio di indicazioni, di norme, di sentenze, che si susseguono in modo contraddittorio, prevedendo attribuzioni, responsabilità, obiettivi, il cui svolgersi e realizzarsi viene intralciato, se non addirittura reso impossibile, da provvedimenti successivi, in uno scenario complessivo nel quale ci viene, con sconcertante regolarità, attribuita la veste di Associazione di Diritto Privato, piuttosto che di Ente Pubblico, a seconda di quale sia l'interpretazione più penalizzante per noi.
Questa è una condizione che non può essere sopportata, per evidenti motivi.
In sede di privatizzazione, e da quel momento in poi, la CNPADC ha saputo responsabilmente dimostrare capacità di analisi, capacità di proiezione, capacità di programmazione, nel portare avanti con attenzione, prudenza, trasparenza, coerenza e serietà un ruolo delicato, socialmente importante, in un panorama economico e finanziario particolarmente impegnativo, chiamando i suoi iscritti a sostenere sacrifici e a ridurre le proprie aspettative in tema di prestazioni pensionistiche.
Nessuno pretende che lo Stato faccia qualcosa di più, rispetto a tenere un comportamento in linea con quello che abbiamo dimostrato, ma non possiamo nemmeno accettare che faccia qualcosa di meno, o di diverso.
Vi auguro una buona, coraggiosa, lettura.

Il Presidente
Renzo Guffanti

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

EDITORIALE

Saluto

Care Colleghe,
Cari Colleghi,

è giunto ormai al termine un mandato denso di impegni, problematiche e difficoltà, ma anche ricco di soddisfazioni, risultati e riconoscimenti.

Ho provveduto, come giustamente impone il nostro Statuto, a lasciare la guida della nostra Cassa che, grazie all'impegno di tanti, è sempre più considerata un punto di riferimento per la previdenza privata.

Termino, con la consapevolezza che il nostro Ente è in grado di assicurare una stabilità di lunghissimo periodo ed è ormai avviato verso l'obiettivo di garantire equità intergenerazionale e adeguatezza dei trattamenti previdenziali.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla grande capacità di quest'Ente di monitorare, affrontare e risolvere tematiche sempre più complesse, in un contesto tutt'altro che facile a causa delle forti correlazioni con elementi di natura esogena, quali quelli economici, finanziari, sociali, politici.

Chiudo questo intenso periodo della mia vita professionale anche con la soddisfazione di aver contribuito, insieme a uno splendido e coeso Consiglio di Amministrazione, e con l'ausilio fondamentale della Direzione Generale e della Struttura tutta, a rendere la Cassa sempre più attenta alle esigenze dei Colleghi attraverso un percorso di profonda modernizzazione organizzativa e procedurale che, grazie, anche, a una ristrutturata capacità informativa, pone al centro degli obiettivi l'erogazione di molteplici servizi a favore degli iscritti.

Lascio, con la serenità che chi guiderà la Cassa nei prossimi anni possiede la professionalità, l'esperienza, la competenza per farlo al meglio, e con la assoluta consapevolezza che la capacità di un Ente di assicurare continuo e giusto ricambio nei vertici è la migliore garanzia di efficienza, trasparenza, innovazione.

Con un sincero e profondo senso di gratitudine nei confronti di tutti Voi, e un grandissimo e sentito augurio di buon lavoro al nuovo Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Assemblea dei Delegati, un caro saluto

Walter Anedda

IN PRIMO PIANO

L'Assemblea dei Delegati del 27 Novembre 2012 ed il discorso di indirizzo del Presidente Guffanti

La neo insediata Assemblea dei Delegati ha vissuto il suo primo importante momento deliberativo lo scorso 27 Novembre 2012, giornata nella quale è stata chiamata all'esame del secondo assestamento del budget 2012 e del budget per l'anno 2013. Entrambi i documenti sono stati approvati senza voti contrari, in entrambi i casi con due astenuti, dopo approfondita e ricca discussione, che ha consentito di impostare i primi e significativi canali di comunicazione e relazione tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, anch'essi appena insediati. Si ritiene utile ed importante portare qui di seguito a conoscenza di tutti gli iscritti il **discorso di saluto ed indirizzo del Presidente Renzo Guffanti** all'Assemblea dei Delegati.

"Vorrei farvi perdere solo qualche minuto prima di aprire formalmente i lavori, giusto per portare il saluto mio, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale a tutta l'Assemblea, ringraziando innanzitutto coloro che sono qui, hanno fatto parte della squadra e sono risultati eletti, e, subito dopo, tutti coloro che si sono candidati.

Essere candidati è un gesto di disponibilità, un gesto di attenzione, un gesto di cura nei confronti della categoria, e quindi il ringraziamento va ugualmente a chi ha ricevuto più consenso, e a chi ha ricevuto meno consenso.

Allo stesso modo ringrazio, all'interno dell'Assemblea, sia chi ha voluto dare fin da subito fiducia alla squadra e chi, al contrario, non ha ritenuto in quel momento di affidarla a noi, pensando che ci fossero altri soggetti capaci di portare avanti il lavoro ugualmente, se non meglio.

È evidente che, sia per quanto riguarda un gruppo, sia per quanto riguarda l'altro, noi ci poniamo come il Consiglio di Amministrazione di tutti, e a mia volta ho tutta l'intenzione di essere il Presidente di tutti, non ci sono Delegati di serie A, Delegati di serie B, non ci sono Delegati simpatici, Delegati antipatici. Dobbiamo lavorare tutti assieme, con spirito di servizio. Quello che prima di tutto metto a vostra disposizione è lo spirito di servizio: essere Presidenti di un Ente di questa dimensione e di questa caratura è evidentemente una soddisfazione, ma non è un traguardo, è semplicemente un punto di partenza da cui assumersi gli ulteriori impegni e le ulteriori responsabilità che un incarico di questo tipo comporta.

Da questo punto di vista, sono qui a completa disposizione di tutti quanti, non sono un comandante, non sono un condottiero, non ho la mia assemblea, sono io che sono dell'Assemblea. Con lo stesso spirito, spero lavorino e collaborino innanzitutto i Consiglieri che sono al mio fianco e, a maggior ragione, con lo stesso spirito, spero che l'Assemblea si comporti nei nostri confronti.

Sono Presidente adesso, sono stato Delegato dal 2000 al 2004, per cui so cosa vuol dire stare anche dall'altro lato della sala. Non solo sono stato Delegato, ma sono stato anche un Delegato piuttosto "impegnativo", e penso che ci siano parecchie persone, anche qui in sala, che possono tranquillamente confermare quello che dico, avendo avuto modo di vedermi all'opera come Delegato.

Quello che deve muovere tutti quanti è la spinta a fare bene. Sono tra l'altro particolarmente soddisfatto del fatto che, sia negli incontri avuti durante la campagna elettorale sia dai riscontri che abbiamo avuto in questi giorni, in seguito alla richiesta di ricevere preventivamente domande e richieste di chiarimenti sui documenti anticipati, abbiamo registrato attenzione, partecipazione, impegno ed interesse sia da parte dei Delegati riconfermati, che magari hanno più dimestichezza, sia, soprattutto, da parte dei neo nominati.

Penso che questo, tra l'altro, sia la dimostrazione della bontà del principio di rotazione continua che è tipica del nostro Ente. La persona che si affaccia è una persona curiosa, è una persona che vuole sapere, è una persona che vuole capire. Non c'è nessuna intenzione, da parte nostra, di impedire qualsiasi tipo di conoscenza e qualsiasi tipo di comprensione, quindi massima disponibilità nei confronti dell'Assemblea.

Da questo punto di vista c'è un consiglio che rivolgo soprattutto ai neo-nominati, ed è esattamente lo stesso consiglio che ho ricevuto da neo-delegato, una dozzina di anni fa, da qualcuno che aveva un pochettino di esperienza più di me. Il consiglio era, ed è, questo: *"Attenti, perché la previdenza è un argomento articolato e complicato, e spesso e volentieri influenzato da elementi che sono, tra l'altro, al di fuori da quello che è il nostro normale potere di controllo"*. Ci sono fattori esogeni che possono impattare pesantemente, ma, soprattutto, il fatto che il sistema sia complicato rende molto facile la possibilità, per chi si sbilancia troppo, in particolare se neofita, di rischiare di prendere "lucciole per lanterne". E quindi, mi raccomando, studiate, verificate, approfondite, prendete posizione con cautela, perché spesso e volentieri quello che è il vero succo di quello che succede nelle dinamiche previdenziali non è evidente in prima battuta. Bisogna studiarlo, bisogna conoscerlo in profondità e solo quando si è arrivati in profondità si ha davanti il vero senso di quello che stiamo facendo.

Questo era un consiglio, l'altra che vi rivolgo è invece un'esortazione, che riprende quello che ho detto in apertura. Quello che io mi impegno a fare, e chiedo a tutta l'Assemblea di impegnarsi a fare, è tenere quello che in termini anglosassoni viene definito un comportamento *fair*.

Mi viene difficile tradurlo in italiano, perché potrebbe essere onesto, potrebbe essere leale, potrebbe essere al di sopra delle parti, ci sono tanti sinonimi, per cui preferisco il termine inglese che li racchiude tutti: un comportamento *fair*. Quando c'è da criticare si critica, quando c'è da rispondere in un certo modo si risponde in un certo modo, ma soprattutto ci deve essere lealtà.

Concludo, riferendomi a questa lealtà, che serve per svolgere il ruolo di responsabilità che ci è stato affidato.

Noi sappiamo che siamo qui per occuparci, e preoccuparci, di quattro miliardi e mezzo circa di Euro affidati, di circa 60.000 iscritti, sappiamo che tendenzialmente, da qui a solo quando finirà questo mandato, raggiungeremo più di 6 miliardi di Euro da gestire.

Quello che deve fare quest'Assemblea, quello che deve fare il Consigliere di amministrazione, quello che dobbiamo fare tutti, è lavorare, lavorare sodo, non perdere tempo, non innescare polemiche, non alimentare strane prese di posizioni a titolo personale, cose che non c'entrano con quello che è il mandato che abbiamo ricevuto: Voi, innanzitutto, dagli iscritti, noi, da Voi, per portare avanti l'Associazione.

Da oggi in avanti dobbiamo metterci tutti quanti, rimboccate le maniche, a cercare di fare del nostro meglio per fare andare bene la "baracca".

Spero che anche nei prossimi 50 anni possa andare bene così come negli scorsi 50 anni, ormai siamo a 49 anni e qualche mese, e così, al compimento del secolo, riuscirò ancora ad avere un trattamento pensionistico, e spero pure adeguato.

Grazie per avermi ascoltato, spero di non aver portato via troppo tempo".

L'Opinione

50 sfumature di autonomia

La Vicenda

Negli ultimi mesi il comparto della previdenza privata obbligatoria ha vissuto momenti di schizofrenici tormenti: si è passati dalla spending rewiew alla certificazione obbligatoria della sostenibilità a cinquant'anni, fino ai recenti tentativi di svendita dei patrimoni immobiliari accumulati dalle Casse attraverso i contributi versati dai rispettivi iscritti. Nel mezzo una discutibile sentenza del Consiglio di Stato che ribalta una sentenza di segno opposto pronunciata dal TAR del Lazio in data 11/01/2012.

Direi che oramai i tempi son maturi per un chiarimento definitivo sulla natura ed autonomia delle Casse di previdenza ed assistenza dei liberi professionisti. La perdurante situazione di incertezza giuridica (con un conseguente frenetico susseguirsi di normative contradditorie) è da considerarsi oramai insostenibile per coloro che gestiscono, con fatica e responsabilità, le funzioni loro assegnate dallo Stato, poco meno di venti anni orsono, a favore di diverse migliaia di lavoratori autonomi.

Comprendo come, data l'attuale contingenza economica, i patrimoni accumulati da tali Enti possano far gola per agevolare nel breve periodo esigenze di bilancio pubblico; rammento pertanto che tali risorse non solo sono da considerarsi private a tutti gli effetti, ma debbano essere pensate quale mera garanzia (peraltro non sufficiente) patrimoniale per far fronte ai futuri oneri assistenziali e previdenziali da cui lo Stato si è voluto esentare nel 1995. La locuzione *"senza oneri a carico dello Stato"* è presente sia nella norma che istituisce la privatizzazione (d.lgs. 509/94) che nei successivi interventi legislativi.

L'impressione di tutti è che le Casse nei fatti vengano considerate Istituzioni pubbliche o Enti privati a seconda della convenienza del momento: sono private quando viene richiesto la riduzione dei canoni di locazione alle pubbliche amministrazioni (art. 8, comma 6, D.L. 78/2010) ovvero l'incremento delle aliquote sulle plusvalenze mobiliari (art. 2, comma 6, D.L. 138/2011), mentre sono da considerarsi pubbliche quando si richiede un contributo forzoso (sulla spending rewiew si veda newsletter n.4) ovvero si propongono provvedimenti pre-elettorali per favorire la svendita del patrimonio immobiliare nelle grandi città.

Allorquando una qualche manovra di finanza pubblica interviene sulle risorse patrimoniali delle Casse si afferma che ciò è consentito in quanto queste ultime sono annoverate negli elenchi Istat di cui all'art.1, comma 5, l. 30 dicembre 2004 n.311 (finanziaria 2005) rubricato "*limite all'incremento delle spese delle pubbliche amministrazioni*". L'allegato a tale norma ha compreso tra le amministrazioni pubbliche "*gli Enti Nazionali di previdenza ed assistenza*" rimandando all'ISTAT la redazione, per gli anni successivi, di apposito elenco con proprio provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Per l'anno 2006 l'ISTAT, con provvedimento del 29 luglio 2005, ha redatto l'elenco delle amministrazioni da ricomprendere nel conto economico consolidato dello Stato inserendo nella sezione "*Enti nazionali di previdenza ed assistenza*" tutte le Casse privatizzate dal d.lgs. 509 del 1994. Anticipo che personalmente non avrei mai inserito le Casse privatizzate tra gli Enti che

50 sfumature di autonomia

	Pubblico	Privato
1		D.Lgs. 509/94 – Assunzione di personalità giuridica di diritto privato a condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario
2		D. Lgs. 103/96 -
3		L. 311/2004 (art. 1, c. 57) – Esclusione delle Casse ex D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 dal contenimento della spesa per il triennio 2005/2007
4	L. 296/2006 (Art. 1, c. 505) – Applicazione a decorrere dal 2007 dei limiti di spesa per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT	
5		L. 296/2006 (art. 1, c. 763) – Nel rispetto dei principi di autonomia ex D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 la stabilità delle gestioni previdenziali è stata ricondotta ad un arco temporale non inferiore a 30 anni
...		
...		
...		
19	L. 244/2007 (art. 2, c. 623) – Applicazione a decorrere dal 2008 della riduzione della spesa di manutenzione degli immobili alle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT	
20		L. 133/2008 (Art. 61, c. 15) – Esclusione dal 2009 delle Casse ex D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 dalle disposizioni di riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT
21		L. 122/2010 (art. 6) – Esclusione delle Casse ex D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 dalle disposizioni di riduzione del costo degli apparati della pubblica amministrazione di cui all'elenco ISTAT
22		L. 122/2010 (art. 8, c. 15bis) – Esclusione dal 2011 delle Casse ex D.LGs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 dalle disposizioni in materia di razionalizzazione e risparmi delle pubbliche amministrazioni
...		
...		
...		
47	L. 122/2010 (art. 9) – Applicazione del blocco del trattamento economico del personale alle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT	
48		Art. 24, c. 24, D.L. 201/2011 –In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario imposto dal D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96 viene chiesta l'equilibrio tra entrate e uscite in un periodo temporale di 50 anni
49	L. 135/2012 (art. 5) – Applicazione dei limiti di spesa per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT	
50	L. 135/2012 (art. 8) – Riduzione dei consumi intermedi del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto al 2010, con riversamento della stessa allo Stato	

contribuiscono alla spesa pubblica del Paese (ma forse, avessi fatto il dirigente ISTAT al posto di studiare i sistemi previdenziali, sarei potuto cadere nell'insidia facendo prevalere la dicitura della sezione 'Enti nazionali di previdenza ed assistenza' rispetto all'utilizzo ultimo che si è fatto dell'iscrizione all'elenco). L'utilizzo, infatti, è stato poi definito con l'art.1 comma 3 della l.31 dicembre 2009, n.196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) con cui è stato previsto che l'elenco in questione individua le amministrazioni pubbliche tenute a contribuire agli obiettivi di finanza pubblica.

Comunque, qualunque sia la leva giuridica, da un punto di vista logico, economico e finanziario si tratta di un abominio in quanto, ribadisco, le risorse a rischio sono il frutto del risparmio previdenziale dei liberi professionisti a garanzia della loro quiescenza di base e non di ricchezze accumulate da un qualsivoglia intermediario finanziario su cui infliggere supplementi impositivi a fronte di attività economiche o speculative.

Per questa ragione la sentenza del Consiglio di Stato era attesa con un certa apprensione nell'auspicio che venisse confermato l'indirizzo del Giudice di primo grado.

Il TAR del Lazio, infatti, aveva posto rimedio alla 'disattenzione' ISTAT con uno di quei rari ragionamenti che ho provveduto subito ad inserire nel mio personale elenco degli incontrovertibili. In sintesi si ricorda come il legislatore nel 1994 abbia ceduto le funzioni di assistenza e previdenza (per i liberi professionisti) ad istituzioni (Casse privatizzate) a cui ha dato la qualifica di soggetti privati oltre che l'onere della privata organizzazione: appare pertanto evidente che l'attrazione nell'ambito della 'amministrazione pubblica' non è giustificata nel momento in cui il fine che si vuole perseguire è quello del contenimento della spesa pubblica in quanto "***la spesa pubblica non potrebbe essere incisa da enti privati che non usufruiscono di finanziamenti pubblici né gravano in alcun modo sul bilancio pubblico"*** (in realtà, già all'atto della privatizzazione, le Casse hanno contribuito ad alleggerire il bilancio pubblico del debito latente a carico dello Stato fino al momento della privatizzazione!).

Per gli amanti del diritto aggiungo l'importante precisazione del TAR (di per sè redimente) che conclude sottolineando come comunque sia ininfluente il richiamo operato dall'ISTAT al regolamento comunitario 2223/96 in quanto non esiste alcun obbligo per gli Stati membri ad elaborare, per le proprie esigenze, i conti in base al SEC95.

Eccellente, lineare ed incontrovertibile.

Ed invece no! Come nei migliori thriller, c'è stato il colpo di teatro che promette agli spettatori interessati (i poveri futuri pensionati) nuovi episodi carichi di ansia ed incertezza. Incertezza del diritto. Diritto che dovrebbe tutelare non solo la sostenibilità degli Enti ma anche l'adeguatezza delle prestazioni dei suoi iscritti. Diritto che, a sprazzi, consente l'arrembaggio a fonti di finanziamento in fase di accumulo incidendo, tra l'altro, sui rendimenti annui netti prodotti: credo non ci sia bisogno di formule attuariali per comprendere che in questo modo vengono intaccati sia gli indicatori di sostenibilità che la redditività sulle prestazioni attese.

La Sentenza

Risulta interessante analizzare le motivazioni della sentenza. Di seguito ne sono riportati alcuni stralci. Il Giudice richiama il Regolamento UE 2223/96 [che anche il TAR ribadisce essere non vincolante] rammentando che *"Nel settore della pubblica amministrazione, il SEC95 ha riconosciuto tale qualifica alle «istituzioni senza scopo di lucro» dotate di personalità giuridica, che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, alla duplice condizione che «siano* **controllate** *e* **finanziate** *in prevalenza da amministrazioni pubbliche», si da non incidere in modo significativo sul disavanzo e sul debito pubblico".*

Sul sottolineato vedremo come il sistema delle Casse privatizzate non solo non incida in assoluto sul disavanzo e sul debito pubblico, ma viceversa contribuisca annualmente a rimpinguarlo.

Rispetto al requisito del **controllo** pubblico la sentenza parla di *"potere di ingerenza e vigilanza ministeriale"* in quanto per legge *"tutte le deliberazioni in materia di contributi e prestazioni, per essere efficaci, devono ottenere l'approvazione dei Ministeri vigilanti".*

Ritengo che tra ingerenza e vigilanza esista una bella distinzione. Mentre le Casse hanno l'obbligo di espletare le funzioni assegnate loro dallo Stato in autonomia, i Ministeri hanno il legittimo dovere di vigilare, verificando tutte le delibere previdenziali sotto il profilo tecnico e giuridico. Certamente condividiamo la necessità del *"controllo della Corte dei Conti sulla gestione per assicurarne la legalità e l'efficacia"* oltre alle altre misure di vigilanza in essere. Credo che il significato di *controllo prevalente da amministrazioni pubbliche* sia da ricondursi alle possibilità di intervento della PA nelle scelte gestionali, cosa assolutamente non prevista dalla legge di privatizzazione 509/94 che pure prevede dei rappresentanti dei Ministeri nei Consigli e nei Collegi Sindacali sempre ai fini del legittimo dovere di vigilanza sull'operato degli Enti privatizzati.

Rispetto al requisito del **finanziamento** pubblico il ragionamento lascia ancora più perplessi: *"il finanziamento connesso con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali, insieme alla obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione, garantiti agli Enti previdenziali dall'art.1 comma 3 (d.lgs 509/94) valgono a configurare un sistema di finanziamento pubblico, sia pure mediato attraverso risorse comunque distolte dal cumulo di quelle destinate ai fini generali".* Il ragionamento è innanzitutto incompleto in quanto si omette che sempre la stessa legge ha ceduto a tali Enti anche le posizioni previdenziali allora in essere (in totale deficit) oltre alla gestione finanziaria dell'intero ciclo previdenziale (da riformare) il tutto, senza oneri a carico dello Stato. Ci si dimentica, in buona sostanza che oltre al flusso contributivo, le Casse hanno ereditato anche gli oneri, in essere ed attesi, per prestazioni assistenziali e previdenziali (a meno che su questi ultimi debba comunque intervenire lo Stato, ma non mi pare questo il dettato normativo). Per quanto riguarda la deducibilità fiscale dei contributi dei lavoratori, essa rientra in una corretta politica economica di incentivo alla contribuzione e si estende anche ai comparti della previdenza ed assistenza integrativa di II e III pilastro.

In ogni caso, per quanto mi sforzi, non comprendo come la deducibilità fiscale o l'obbligo di iscrizione alla propria previdenza (obbligatoria per l'appunto) possano essere correlati con i risparmi contributivi privati che i liberi professionisti versano alle loro gestioni in un sistema finanziario misto che ricomprende sia la componente a ripartizione che quella a capitalizzazione. In un sistema di questo tipo le risorse introitate in fase

di crescita non possono essere considerate finanziamento pubblico quanto piuttosto il flusso finanziario indispensabile che, oltre a sostenere gli oneri in essere, consente l'accumulo di riserve patrimoniali accantonate dai lavoratori a beneficio delle loro prestazioni future in fase di decumulo.

A ben pensarci, osservando i flussi monetari, ritengo che il segno del rapporto finanziario con lo Stato sia di segno completamente opposto. Le Casse di previdenza privatizzate contribuiscono in maniera imponente attraverso la considerevole quantità di imposte di vario genere che annualmente pagano. Alcune davvero irragionevoli. Penso all'iniquo sistema di doppia tassazione, ETT, per cui il risparmio previdenziale accumulato viene tassato sia quando matura i propri rendimenti sia, in quiescenza, quando viene distribuito in rendita previdenziale. Penso all'incremento dell'aliquota d'imposta sui capital gain dal 12,5% fino al 20% (quando, ad esempio, i fondi pensione di II pilastro scontano un'aliquota agevolata del 11%).

Conclude la sentenza *"La trasformazione operata dal d.lgs. 509/94 ha lasciato, quindi, immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta dagli Enti in esame ... costituendo la privatizzazione una innovazione di carattere essenzialmente organizzativo"*.

Mi risulta difficile pensare ad una semplice *nuova forma di organizzazione* laddove in realtà vengono privatizzate sia le responsabilità funzionali che gli oneri, il tutto attraverso un sistema di autonomia (vigilata). Tale autonomia deve essere sempre garantita sia nei processi gestionali che nell'amministrazione dei patrimoni dei propri iscritti. A mio parere quindi *il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale a seguito della privatizzazione* (ossimoro?) risulta invece decisamente mutato nella parte legata alla gestione finanziaria. I lavoratori interessati attraverso i loro risparmi stanno accantonando nel tempo una riserva patrimoniale (che si rivaluta in base ai rendimenti) accumulando così una componente patrimoniale reale (funded) a supporto del mero finanziamento legato alle demografie future (pay as you go). Nulla di diverso da come opera la civilissima previdenza svedese.

Per quanto conosco i meccanismi di finanziamento e di funzionamento delle Casse, non ho pertanto dubbi su quanto ha affermato il TAR in primo grado, inquadrando perfettamente e in modo semplice il cuore del problema: l'attrazione a normative di contenimento della spesa pubblica non è giustificabile per le Casse dato che *la spesa pubblica non potrebbe comunque essere incisa da Enti privati che non usufruiscono di finaziamenti pubblici e, soprattutto, non gravano in alcun modo sul Bilancio pubblico*. In buona sostanza si tratta di Istituzioni che si limitano a svolgere, in maniera autonoma e con natura di soggetto privato, una funzione pubblica sotto la vigilanza dello Stato così come previsto dalla legge istitutiva.

Credo che si senta la necessità, nell'incertezza dell'esito dei futuri giudizi, che le parti interessate possano trovare al più presto un luogo di incontro per ragionare nel merito sulla natura giuridica, gli obblighi e le funzioni delle Casse di previdenza, allo scopo di tracciare in via definitiva la linea di confine tra l'autonomia operativa e finanziaria loro concessa rispetto alla indubbia necessità di vigilanza e controllo pubblico.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale presso l'Università di Sassari – Consigliere CNPADC

Carico fiscale delle Casse di previdenza - esempio CNPADC (valori in migliaia di Euro)

DESCRIZIONE	2013 (budget)	2012 (budget)	2011 (bilancio)	VAR 2013 - 2011
Imposte sostitutive				
- su interessi (titoli)	4.408	5.366	3.838	570
- su dividendi	7.800	7.000	4.330	3.470
- su interessi (banca)	3.599	4.573	2.993	606
- su plusvalenze (titoli)	-	1.640	309	- 309
Sub Totale	***15.807***	***18.579***	***11.470***	***4.337***
- IRES	5.477	4.939	4.594	883
- IRAP	315	317	318	- 3
- IMU/ICI	2.706	2.706	1.242	1.464
- TARI	126	126	36	90
- Imposta di bollo (*)	5.429	13	-	5.429
Totale generale	**29.860**	**26.680**	**17.660**	**12.200**
Oneri ex *spending review* (art. 8 DL 95/2012)	393	196	-	393

Fonte: CNPADC - budget 2013

(*) di cui, relativamente al 2013, € 4,0 ml inerenti gli investimenti finanziari diretti ed € 1,4 ml le gestioni patrimoniali

N.B.: Il prospetto non include l'IVA pagata sugli acquisti correnti di beni e servizi (stimabile in circa € 1,5 ml su base annua)

ACHILLE E LA TARTARUGA, ovvero DI CNPADC E DELLA SODDISFAZIONE DELLO STATO

Achille, simbolo di rapidità, deve raggiungere la tartaruga, simbolo di lentezza. Achille corre dieci volte più svelto della tartaruga e le concede dieci metri di vantaggio. Achille corre quei dieci metri e la tartaruga percorre un metro; Achille percorre quel metro, la tartaruga percorre un decimetro; Achille percorre quel decimetro, la tartaruga percorre un centimetro; Achille percorre quel centimetro, la tartaruga percorre un millimetro; Achille percorre quel millimetro, la tartaruga percorre un decimo di millimetro, e così via all'infinito; di modo che Achille può correre per sempre senza raggiungerla. (Jorge Luis Borges a commento del paradosso di Zenone di Elea)

Nel febbraio dell'anno prossimo la Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Dottori Commercialisti compira' 50 anni, un'età significativa in generale ma ancor piu' significativa in previdenza, ambito in cui -dottrinalmente e, oramai, anche normativamente- il cinquantennio identifica l'ideale periodo "target" di valutazione, il ciclo temporale perfetto.

Naturalmente tutto e' cambiato rispetto a cinquant'anni fa: nella Cassa, nel rapporto tra la Cassa ed i suoi iscritti, nel rapporto tra questo "asse" e la realta' complessiva in cui esso si muove; lo si e' detto tantissime volte, nell'attuale contesto giuridico, economico e sociale l'ente ed i suoi iscritti devono essere una squadra moderna, un "collettivo" basato sul gioco d'insieme.

Messo da parte il pensiero dell'ente esattore, sempre piu' spazio si apre e si deve aprire nella coscienza del singolo per il concetto di "Cassa come ente che mi assiste e tutela, che mi appartiene ed al quale appartengo"; una tutela ed assistenza di legge, certo, ma non per questo erogate con il distacco di chi e' obbligato a qualcosa, bensi' accudite e via via migliorate con l'attenzione dovuta all'appartenenza ed al senso "alto" della propria funzione.

Se nel 1963 la Cassa nasceva come costola della Pubblica Amministrazione -con un sistema finanziariamente dipendente da quello pubblico, con pochi iscritti e pochi servizi, prevalentemente basati su automatismi- il quadro e' ora completamente diverso: come si scriveva in una precedente newsletter *"oggi, molti iscritti e molti servizi previdenziali ed assistenziali, molte opzioni da valutare attentamente e sartorialmente in base alle piu' varie esigenze e situazioni; oggi, con il sistema contributivo, l'esigenza per l'iscritto di costruirsi da sé, con la massima consapevolezza possibile, il proprio futuro previdenziale; oggi, con l'autonomia finanziaria, l'obbligo per l'Ente di monitorare al massimo livello, qualitativo e temporale, variabili e dinamiche gestionali"*.

Si', perche' -e qui arriviamo al punto- **oggi l'Ente e' autonomo.**

Ma i cinquant'anni di cui sopra non sono stati cinquant'anni **"di autonomia"**: sono stati anni di un lungo percorso **verso** l'attuale autonomia; intesa soprattutto, si badi, come **autosufficienza di lungo periodo** nell'interesse degli iscritti -gestionale, patrimoniale, economica e finanziaria- e non certo come immaginifica zona franca da vigilanza, indirizzi e controlli, impermeabile alle esigenze economico-sociali del macrosistema **cui la Cassa e' conscia di dover contribuire,** appartenendovi, **anche in maniera superiore rispetto al "semplice" fatto di non pesare sul medesimo.**

Per la nostra Cassa -che non nasce autonoma- la vera e significativa autonomia non e' *tout court* quella raggiunta con il Decreto Legislativo n. 509/1994 -che, anzi, le ha lasciato sulle spalle qualche non marginale fardello- ma e' quella ora raggiunta e conquistata senza aiuti, con anni di gestione e provvedimenti, a partire dalla fondamentale riforma del 2004, oculati e previdenti; ovvero coerenti e tempestivi rispetto ad un contesto prospettico correttamente "pre-visto" e valutato.

Tutto a posto, quindi? Tutti pronti per auguri sereni e spensierati? Per niente; anzi -per meglio dire- non del tutto …

Gia' di per sé il sole declinante della nostra economia allunga piu' di un'ombra sul futuro professionale dei dottori commercialisti (e quindi sulle loro capacità di risparmio previdenziale), ma le preoccupazioni si ampliano se su questo aspetto si innesta un percorso legislativo di difficile interpretazione per quanto riguarda il ruolo delle Casse di Previdenza.

In particolare, se e' chiaro e pienamente condivisibile il messaggio economico-sociale della necessità di una sempre piu' netta e convincente autosostenibilità delle Casse libero-professionali (non altrettanto condivisibile, forse, e' il canone individuato per misurarla, che esclude dal computo i patrimoni), meno chiaro appare come l'indirizzo politico verso la medesima -ovvero verso la piena indipendenza economica ed autosufficienza dell'Ente- possa coniugarsi con provvedimenti che -sul piano giuridico- vanno ad "ibridare" la natura privatistica della Casse e che soprattutto -sul piano sostanziale- si risolvono in diminuzioni della relativa patrimonialità.

Paradigmatica in questo senso, ed esemplificativa di quella che ormai appare una vera e propria deriva legislativa, e' la recente applicazione alle Casse di Previdenza della cosiddetta *"spending review"*, ancora una volta in forza di quella che in CNPADC chiamiamo la "forza attrattiva" dell'elenco ISTAT (elenco la cui funzione sarebbe quella di individuare i soggetti i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazione pubbliche, tra i quali vengono ricomprese le casse di Previdenza; cio' che, ogniqualvolta una norma pensata per la finanza pubblica richiama quell'elenco, in buona sostanza costa alle Casse -soggetti privati per legge tenuti all'autosufficienza e per questo privi di aiuti dallo Stato- l'assoggettamento alla medesima): l'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 comporta infatti che anche le Casse versino alla Tesoreria dello Stato quanto risparmiato tagliando i consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010 (una serie di costi sui quali qui non ci si dilunga ma che, per chi e' in contabilità economica e non finanziaria, si allocano nelle voci B7, B8 e B14 del Conto Economico); con un risparmio "predeterminato" nella misura del 5% di detti costi per il 2012 (anche se la norma e' entrata in vigore nell'estate di quest'anno) e nella misura del 10% per gli anni successivi.

Ora, sull'incoerenza di questa norma si potrebbero fare considerazioni tecniche di vario segno (anche banalissime: ad esempio, CNPADC, che aveva carenze di spazi, quest'anno si e' necessariamente dovuta trasferire in una nuova e piu' grande sede; sara' possibile nel 2013 ridurre del 10% le spese sostenute nel 2010 per il servizio di pulizia, assegnato tramite pubblico appalto?); ma qui ci si limita ad affrontare il cuore del problema.

Il rigore e' una bellissima cosa; lungi dall'essere un luogo ideale del pensiero, deve permeare nel concreto l'attività dei singoli e delle Casse (magari con il piccolo problema che tanto piu' rigorosi si e' stati nel passato, tanto piu' difficile riesce oggi traguardarsi alla descritta norma di legge, che -invece che a riduzioni di costi inutili- rischia di costringere a veri e propri tagli di costi utili, a discapito della qualità dei servizi erogati); ma un conto e' se dell'ipotetico "risparmio" beneficiano l'Ente ed i suoi iscritti, un conto e' se detto risparmio obbligatorio viene trasferito alle Casse dello Stato.

Questo non e' un risparmio, e' un'imposta; con l'aggravante che la stessa non colpisce un imponibile ad esempio rappresentato da un utile lordo d'impresa; colpisce contributi degli iscritti, ovvero risparmi previdenziali. La Cassa a livello di sistema non ha altre entrate se non quelle rappresentate dai contributi e dai rendimenti ottenuti a fronte dell'investimento dei medesimi (rendimenti, si noti, che contribuiscono a determinare la *performance* pensionistica); la *spending review* si traduce quindi in una parziale destinazione dei medesimi alle casse dello Stato (uno Stato che gia' tassa l'utile prodotto dai professionisti, i rendimenti realizzati dalle casse sull'investimento dei contributi, le pensioni erogate agli iscritti).

E' evidente che la *spending review* non va; per questo CNPADC, pur procedendo al pagamento di quanto dovuto secondo la norma, si e' determinata nel senso di opporsi giudizialmente alla medesima; affiancando questa azione al gia' attivato contenzioso sul citato "meccanismo ISTAT" (nel cui ambito l'ultimo round, in itinere, se lo e' aggiudicato l'ISTAT con la sentenza del Consiglio di Stato del 30.10.2012 che trovate commentata in altro articolo di questa newsletter; cio' che in ogni caso lascia aperti significativi margini per eventuali eccezioni di incostituzionalità su questa nuova ed "irrituale" imposta).

Ma piu' dell'effetto economico della *spending review*, tutto sommato limitato (pari, per CNPADC, a circa 200.000 Euro nel 2012 ed al doppio nel 2013), a non andare e' l'ambiguità socio-economica di cui e' messaggera.

Insomma, lasciando da parte alti lai ed apodittici avamposti di resistenza ideologica, se si affronta il problema in modo pragmatico, bisogna oggettivamente rilevare -ad esempio per quanto riguarda la Cassa di Previdenza Dottori Commercialisti- che la stessa **ha onorato il patto ideale sottoscritto con il legislatore** del D. Lgs. 509: CNPADC, per conto dello Stato, sta assolvendo ed assolverà alla costituzionale funzione previdenziale senza costi ne' oneri per il medesimo.

Non solo; oltre a cio' contribuisce al sostegno del sistema in forza del meccanismo di (doppia) tassazione cui e' soggetta: e' interessante rilevare che nel budget 2013 appena approvato dalla neo-insediata assemblea dei delegati di CNPADC sono allocati tra i costi previsti circa 30 milioni di imposte e tasse di vario genere; primariamente imposte su interessi e dividendi, IRES ed IRAP, IMU e -udite udite- imposta di bollo nella misura stimata di circa 5,5 milioni di Euro (giornalisticamente l'imposta di bollo -evidentemente parlarne non eccita la fantasia- "colpisce" poco; colpisce sicuramente di piu' i conti economici delle Casse, nella sua progressiva evoluzione che l'ha portata ad essere -dal 2013- pari allo 0,15% su depositi titoli, fondi comuni, conti deposito, ecc.).

Ancora, la Cassa contribuisce al sistema finanziando debito pubblico attraverso la consigliata detenzione di rilevante quota di Titoli di Stato (ancorche' il relativo profilo di rischio non sia certo piu' quello assunto qualche tempo fa).

Allora il punto puo' essere uno solo: o lo Stato ritiene quello di cui sopra un equilibrato contributo al sistema oppure lo ritiene insufficiente, equilibrio o non equilibrio (e nel mentre si scrivono queste note non si sono ancora spenti gli echi dei diversi emendamenti e/o subemendamenti "immobiliari" proposti alla legge di stabilità, come quello del Ministro per la Cooperazione Internazionale, Andrea Riccardi, tendente a prevedere -ancora una volta sfruttando la "forza attrattiva" dell'elenco ISTAT- l'ipotesi di vendita a prezzi "plafonati", anziche' di mercato, di immobili delle casse di previdenza; casse che pure in buona parte, sicuramente cosi' e' per CNPADC, hanno gia' aderito in maniera significativa a pubbliche iniziative di social housing).

Insomma: legislatore, guardiamoci negli occhi; stai cercando di dirmi qualcosa?

Ho bisogno di capire meglio, se voglio e devo fare scelte strategiche per mantenere sostenibile l'Ente, per onorare al meglio -oltre al patto con lo stato derivante dal D. Lgs. 509- il patto ideale contratto, ed alimentato di giorno in giorno, con gli iscritti.

Luca Bicocchi

Preparativi in corso per il Forum 2013 In Previdenza

Il tradizionale appuntamento annuale - promosso dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - è dedicato nel 2013 ai cinquanta anni della Cassa Dottori Commercialisti.

L'iniziativa tratterà il tema dell'**autonomia (imperfetta)** delle Casse dei liberi professionisti, nel delicato equilibrio fra pubblico e privato, con una prima tavola rotonda che approfondirà gli *aspetti economico-gestionali e di contributo al macro-sistema,* ed una seconda tavola che sonderà *lo stato dell'arte giuridico e le possibili linee di evoluzione normativa.*

Forum In Previdenza si rivolge a tutti i soggetti che operano nel settore previdenziale e/o si interessano del medesimo ed è un percorso di confronto e analisi del sistema pensionistico fra i rappresentanti del mondo politico, istituzionale e delle professioni per valutare meccanismi idonei a realizzare politiche previdenziali e assistenziali efficaci in un sistema di welfare moderno.

Consolidando una giovane tradizione, inaugurata nel 2010 con il *"vivo apprezzamento"* del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la rilevanza e l'attualità degli argomenti prescelti, la manifestazione si presenta come luogo privilegiato di riflessione e di confronto costruttivo su idee, proposte e spazi di azione, veicolo di una nuova "coscienza" previdenziale.

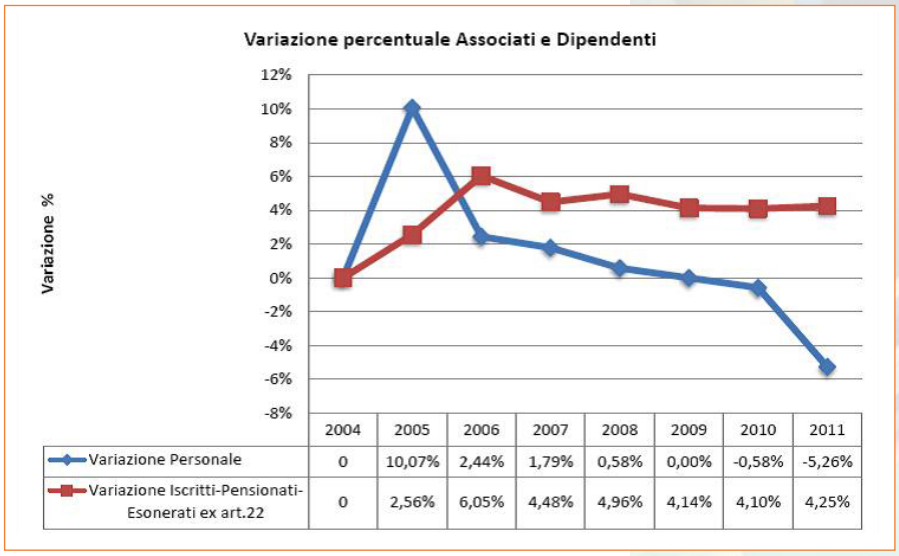
Appuntamento nel 2013.

L'aziendalizzazione della Cassa: il "ROI" per l'Ente ed i suoi Associati

L'approvazione del budget 2013 e del secondo assestamento al budget 2012 è l'occasione per analizzare i primi positivi risultati, anche in termini economici, degli investimenti organizzativi avviati in questi ultimi anni, ben prima che alcune disposizioni normative (che mal si coniugano con l'autonomia riconosciuta alle Casse) introducessero principi di *"spending review"* anche per le Casse di previdenza dei liberi professionisti. Il processo di *"aziendalizzazione"* della Cassa - uno dei punti cardine dei programmi strategici del precedente e dell'attuale mandato consiliare, del quale abbiamo dato conto anche dalle pagine di precedenti *newsletter* e nella stessa Relazione sulla gestione pubblicata sul nostro sito - si poneva come target principale il potenziamento e la diversificazione del livello dei servizi offerti agli Associati in chiave moderna e tecnologicamente avanzata. Ciò anche in coerenza con le accresciute possibilità offerte in ambito previdenziale (introduzione dei riscatti, totalizzazione, pre-iscrizione, scelta dell'aliquota di contribuzione soggettiva a cui è agganciata una maggiore *aliquota di computo*, ecc.). Per fare in modo che tale processo fosse efficacemente portato a compimento, si è resa necessaria una preventiva fase di completa *reingegnerizzazione* di tutta la struttura interna della Cassa - a partire dal varo del nuovo modello operativo del core business, realizzato mediante la creazione della nuova *Direzione Istituzionale* e del *Servizio Supporto* agli Associati, sino alla completa revisione dei processi e dell'organizzazione in tutte le altre *Unità Organizzative* - ed un contestuale sforzo in termini di investimenti tecnologici, formazione e riqualificazione del Personale.

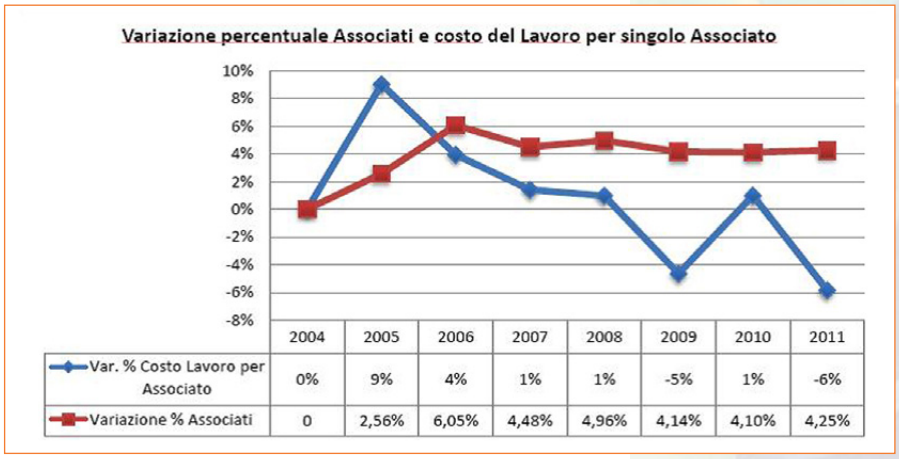
Le "parole d'ordine" del percorso intrapreso sono state essenzialmente due: *semplificazione* e *orientamento all'Associato*.

L'evidente *taglio* che si è voluto dare alla nuova organizzazione - caratterizzato dalla volontà di renderla più *elastica* e di *"sburocratizzarla"* - grazie ai sopracitati investimenti in infrastrutture tecnologiche, formazione e riqualificazione del Personale, è stato apportato in costanza di aumento del numero de-



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Variazione Personale	0	10,07%	2,44%	1,79%	0,58%	0,00%	-0,58%	-5,26%
Variazione Iscritti-Pensionati-Esonerati ex art.22	0	2,56%	6,05%	4,48%	4,96%	4,14%	4,10%	4,25%

Fig. 1 - Variazione percentuale Associati e Dipendenti.



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Var. % Costo Lavoro per Associato	0%	9%	4%	1%	1%	-5%	1%	-6%
Variazione % Associati	0	2,56%	6,05%	4,48%	4,96%	4,14%	4,10%	4,25%

Fig. 2 - Variazione percentuale Associati e costo del Lavoro per singolo Associato.

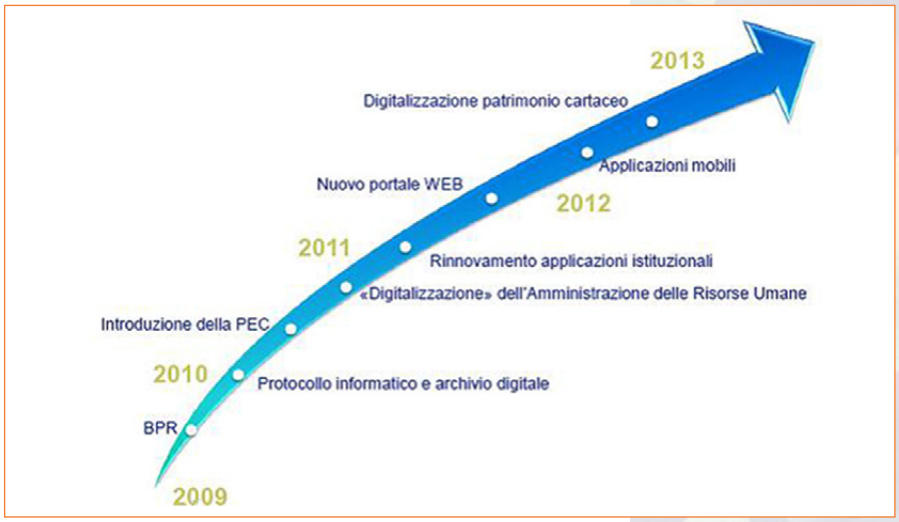


Fig. 3 - Gestione del cambiamento.

gli Associati nel corso degli anni, garantendo anche cost saving per l'Ente. Come illustrato nella tabella "Variazione percentuale Associati e Dipendenti" (Fig. 1), infatti, è possibile apprezzare l'ampliamento della *forbice* tra l'andamento del numero degli Associati dal 2005 ad oggi (base = 2004) ed il numero dei Dipendenti e, in quella successiva (Fig. 2), l'andamento del numero degli Associati raffrontato al costo del lavoro per singolo Associato. Dal punto dei vista dei Progetti - già realizzati o in via di realizzazione secondo la rappresentazione della "curva" sino al 2013 (Fig. 3) - sono degni di nota certamente l'implementazione del protocollo informatico e dell'archivio digitale, che hanno consentito di migliorare la gestione del rischio e l'efficienza operativa (tutti i documenti sono sempre simultaneamente disponibili e la carta "non si sposta più" evitando, peraltro, la possibilità di un suo deterioramento o smarrimento) e l'introduzione dell'utilizzo massivo della Posta Elettronica Certificata che consente di conseguire, oltre ad importanti risparmi

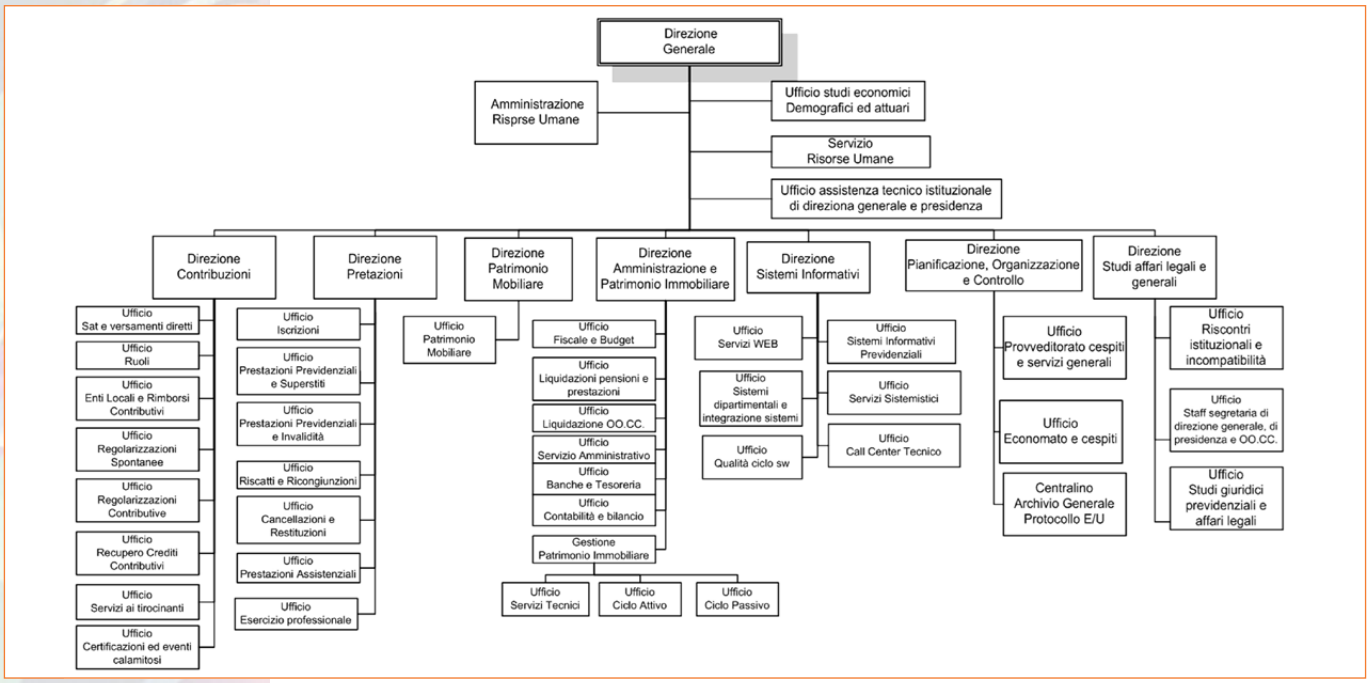


Fig. 4 – Il vecchio modello organizzativo della CNPADC, nel 2008.

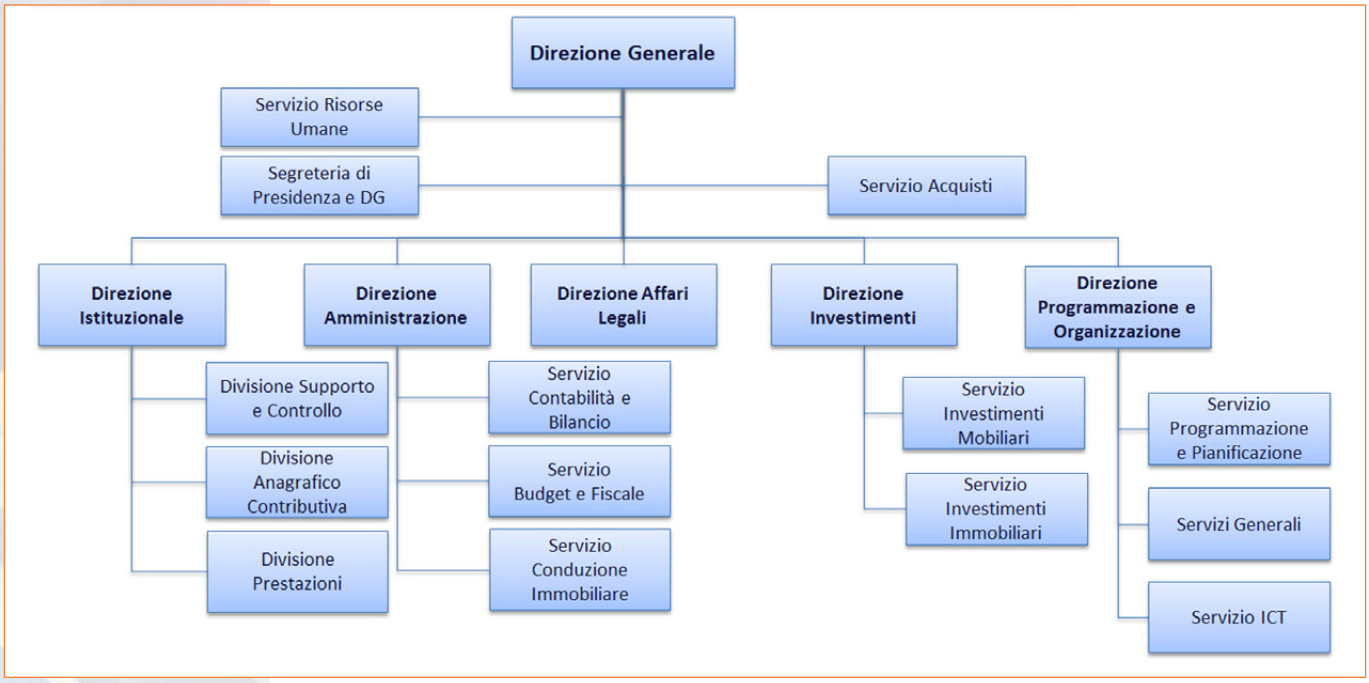


Fig. 5 – Il nuovo modello organizzativo della CNPADC, dal 2012.

nei costi di postalizzazione, una maggiore tempestività delle comunicazioni bidirezionali tra gli Associati e la loro Cassa. Sul fronte interno, un altro interessante risultato conseguito è rappresentato dall'introduzione del nuovo Sistema di Amministrazione delle Risorse Umane, completamente digitalizzato sia per quanto attiene ai giustificativi autorizzativi interni (senza più produzione e movimentazione di carta) sia per i cedolini paga ed i CUD, ora resi disponibili *online* al Personale.

Per coniugare la volontà della Cassa di essere sempre più vicina agli Associati con la crescente mobilità che sta caratterizzando la professione del Dottore Commercialista, sono allo studio, o in parte già realizzati, progetti finalizzati a trasferire su apparati mobili quali *tablet, palmari* e *smartphones,* i servizi previdenziali, assistenziali e contributivi oggi offerti. Alla luce di quanto sopra descritto, appare interessante, allora, condividere con i nostri lettori quello che, *"pragmaticamente",* è stato appellato nel titolo dell'articolo "il *ROI* per l'Ente ed i suoi Associati". Dal confronto dei risultati ottenuti nei primi dieci mesi del 2012 con il corrispondente periodo dell'anno precedente, è possibile ad esempio rilevare alcuni scostamenti (fig. 6). Ci sembra di poter affermare, allora, che la Cassa ha intrapreso il giusto cammino per coniugare il perseguimento delle proprie finalità istituzionali con le mutate esigenze e condizioni del mondo che la circonda, con grande attenzione ai profili di efficienza operativa.

	31 Ottobre 2011	31 Ottobre 2012	Variazione percentuale
PEC Inviate	420 (intero anno)	25.858	**+6.057%**
PEC Arrivate	252 (intero anno)	12.089	**+4.697%**
Costi Raccomandate A/R	€ 210.000	€ 60.021	**-71%**
Consumo Carta	€ 7.750	€ 4.396	**-43%**
Costi TONER	€ 34.884	€ 2.011	**-95%**
Costi Service Desk Banca Popolare di Sondrio	€ 69.000	€ 30.471	**-56%**

Fig. 6 - Saving al 31/10/2012.

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RENZO GUFFANTI
COMO
PRESIDENTE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
VICE PRESIDENTE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ANNA FACCIO
VICENZA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

ANTONIO PASTORE
TARANTO
CONSIGLIERE

ALESSANDRO TRUDDA
SASSARI
CONSIGLIERE

BARBARA TADOLINI
GENOVA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

cnpadc
La Cassa dei
Dottori Commercialisti

IL COLLEGIO SINDACALE

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

LUCIA AUTERI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

PASQUALE FRANCO MAZZA
TRENTO
COMPONENTE EFFETTIVO

MICHELE DI BARTOLOMEO
PESCARA
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena, SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

CALABRIA
Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO Daniele*
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RIILLO Pietro

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Sala C./Vallo L./Melfi/Potenza: COLUCCI Maurizio*
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia, ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO
Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA
Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICOLLO Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA
Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Piero
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE
Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: PASCUZZI Domenico*

MOLISE
Campobasso/Lanciano/Isernia: CARUNCHIO Luigi Alfredo

PIEMONTE
Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano: OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA Marcello Alessandro, SANTAROSSA Verdiana Federica

PUGLIA
Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO Pierluigi
Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco Stefano

SARDEGNA
Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA' Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA
Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: COLI Amelia
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta, ZANETTI Enrico
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale.

Conoscere e pianificare la propria posizione previdenziale

Il piacevole ma impegnativo compito che la figura del Delegato CNPADC ricopre per la Nostra categoria, a cui ho l'onore di appartenere, riguarda anche l'assistenza a favore dei Colleghi nel territorio di riferimento e la diffusione delle norme di cultura previdenziale. Nel corso degli incontri di formazione previdenziale periodici notiamo peraltro grande interesse e maggiore attenzione sui seguenti temi:

- *Momento di maturazione della prestazione previdenziale,*
- *Presunte situazioni di incompatibilità,*
- *Approfondimento sugli istituti della ricongiunzione e della totalizzazione.*

Ovviamente, ogni posizione dei circa 58.000 Colleghi iscritti alla Nostra Cassa risulta differente, l'una dall'altra, per età anagrafica, anzianità previdenziale, situazione familiare, redditi dichiarati ma anche per valutazioni inerenti le aspettative previdenziali, il possesso di altre fonti di reddito e per tante altre, diverse, ma non meno importanti variabili.

Indispensabile, in ogni caso, è sempre tenere in considerazione che, nella previdenza, valutazioni e approfondimenti devono essere pensati in tempo debito e voler correggere o modificare gli effetti previdenziali della lunga attività professionale, solo negli ultimi anni, non è per niente facile se non proibitivo.

Per questo motivo occorre prestare molta attenzione al momento di maturazione della pensione per comprendere a che punto del cammino previdenziale ci si trovi. 61 e 38, 68 e 33, 70 e 25 oppure 40 anni di iscrizione e contribuzione, e se fosse invece 62 anni l'età più importante? Come comportarsi e come capire il momento di maturazione dei requisiti per ottenere le prestazioni previdenziali?

Come non arrivare impreparati a tale appuntamento?

Dove trovare le norme di riferimento?

Le principali fonti normative della Nostra Cassa di Previdenza sono rappresentate dallo **Statuto** (45 articoli) e dal **Regolamento di disciplina previdenziale** (24 articoli, intervallati da un articolo 20 bis), disponibili entrambi, insieme ad altre fonti, sul sito della Nostra Cassa.

E così, dopo aver religiosamente salvato sul proprio desktop entrambi i documenti, da leggere quotidianamente, si trova con facilità che all'articolo 12 del regolamento si parla della pensione di vecchiaia per gli iscritti alla Cassa fino al 31/12/2003 (pensione maturata all'età di 68 anni con 33 anni di iscrizione e contribuzione oppure all'età di 70 anni con 25 anni di iscrizione e contribuzione), all'articolo 13 della pensione unica contributiva dedicata a coloro che si sono iscritti a decorrere dal 01/01/2004 (pensione maturata all'età di 62 anni in presenza di almeno 5 anni di versamento previdenziale) e al successivo articolo 14 della pensione di vecchiaia anticipata, che spetta agli iscritti alla Cassa fino al 31/12/2003 (pensione maturata all'età di 61 anni con 38 anni di iscrizione e contribuzione o con 40 anni di iscrizione e contribuzione senza limiti di età).

Si legge all'articolo 7 il tema della incompatibilità con l'esercizio della Professione (importante leggere anche la nota interpretativa CNDCEC del 01/03/2012 che regolamenta la disciplina delle incompatibilità) e, infine, si arriva agli articoli 19 (Totalizzazione dei periodi assicurativi) e 20 (Ricongiunzione dei periodi assicurativi).

Il Regolamento di disciplina del regime previdenziale è molto chiaro, regolamenta il sistema sanzionatorio (articolo 8), riporta le percentuali dei coefficienti di trasformazione (articolo 10), la figura del riscatto (articolo 21), risulta aggiornato all'ultima modifica approvata il giorno 08/02/2012 e se proprio non vi ci ritrovate, il sito della nostra Cassa riporta ogni informazione sui diversi argomenti, è veramente molto utile e completo e, oltre alla possibilità di accedere ad un numero verde per le informazioni, è possibile fissare appuntamenti telefonici.

In definitiva, fate tutto quello che desiderate ma non arrivate impreparati all'appuntamento previdenziale… e se proprio avrete ancora bisogno, esiste sempre il vostro caro Collega, delegato nel territorio, a cui rivolgervi.

Michele Pirotta
Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Milano

DELEGATI & TERRITORIO

Il valore dell'esperienza maturata nello scorso quadriennio

Egregi Colleghi, come a vostra conoscenza, lo scorso 27 Novembre si è tenuta a Roma la prima **Assemblea dei Delegati** della CNPADC guidata dal neo eletto Presidente Renzo Guffanti, alla quale tutti i rappresentanti territoriali degli iscritti sono stati chiamati a partecipare in considerazione dell'importanza degli argomenti posti all'ODG quali: budget 2012 seconda revisione; Asset Allocation strategica e budget 2013; illustrazione del bilancio tecnico con riferimento al 31/12/2011.

L'Assemblea dei Delegati in generale rappresenta un appuntamento istituzionale di estrema importanza per il governo del nostro istituto di previdenza, atteso che solo attraverso la rappresentanza degli iscritti dei singoli ordini di appartenenza la Cassa può rispondere più proficuamente e puntualmente alle funzioni istituzionali di previdenza ed assistenza che gli sono proprie.

Già nei 4 anni trascorsi, tutti noi, Delegati al secondo mandato, siamo stati impegnati ad assicurare attraverso l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, quale manifestazione di volontà dell'intera comunità rappresentata, le migliori scelte gestionali volte a garantire l'adeguatezza delle prestazioni di assistenza e previdenza nell'ottica di salvaguardia degli equilibri economici-finanziari di lungo periodo della Cassa, nonchè, attraverso l'interlocuzione con i nostri iscritti, la capacità dell'Ente di rispondere alle esigenze specifiche del singolo Collega.

Tale compito è stato svolto con lealtà, indipendenza e buona fede pur nella consapevolezza che il primo mandato, per ciascun delegato, rappresenta un timido approccio alla complessa materia della previdenza che ciascuno di noi ha sicuramente inizialmente subìto nella fase di avvio della propria attività professionale, prima di apprezzare in un'ottica di lungo periodo, l'importanza della contribuzione individuale ai fini della costruzione del proprio futuro pensionistico.

E' in questa logica che, pertanto, tutti noi Delegati abbiamo potuto apprezzare, nell'Assemblea appena conclusa, l'illustrazione della nostra Asset Allocation sia in termini di rendimento che di profilo di rischio, che ha evidenziato il rapporto eccellente che la contraddistingue (al 31/10 il rendimento T.W. era del 9,89 ed il profilo di rischio al 5,45).

Altrettanto interessante è risultata altresì l'analisi prodotta nella costruzione del nostro patrimonio sia in termini di strumenti che di aree geografiche.

L'Assemblea ha quindi manifestato apprezzamento per la proposta delle fasce di variabilità dell'Asset Allocation per il 2013 e per il piano di impiego proposto, conferendo al CDA quella fiducia che lo stesso ha saputo infonderci nella gestione del nostro patrimonio e dei rendimenti, garanzia per le future prestazioni in un'ottica di sostenibilità.

Con queste premesse, e forte dell'esperienza già maturata nello scorso quadriennio, mi sono avviata allo svolgimento del secondo mandato in rappresentanza degli iscritti cassa dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Catanzaro, chiedendo loro di rinnovare la fiducia nei miei confronti in qualità di Delegata Cassa, nella convinzione, condivisa anche dagli organi di governo della Cassa, che l'esercizio consapevole del diritto di voto rappresenta la principale garanzia a tutela degli iscritti.

Stefania Lavecchia
Dottore Commercialista e
Delegata CNPADC in Catanzaro

CNPADC: Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio Sindacale 2012-2016

Lo scorso 7 novembre in Roma scorso si è insediato il Consiglio di Amministrazione che ha eletto il dott. **Renzo Guffanti** e il dott. **Giuseppe Grazia**, rispettivamente, Presidente e Vice Presidente della Cassa mentre il dott. **Alessandro Trudda** e la dott.ssa **Monica Vecchiati** sono stati eletti componenti della Giunta Esecutiva unitamente al Presidente Renzo Guffanti. Completano il Consiglio di Amministrazione la dott.ssa **Anna Faccio**, il dott. **Antonio Pastore**, il dott. **Giuseppe Puttini**, la dott.ssa **Barbara Tadolini** e la dott.ssa **Susanna Zeller** (Ministero del Lavoro).

La dott.ssa **Lucia Auteri** (in rappresentanza del Ministero del Lavoro) è invece la nuova Presidente del Collegio Sindacale i cui componenti sono il dott. **Roberto Alessandrini** (Ministero dell'Economia), il dott. **Michele Di Bartolomeo**, il dott. **Franco Pasquale Mazza** e la dott.ssa **Monica Petrella**.

Guffanti, comasco, già componente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione della Cassa, presiederà quindi la nuova squadra uscita eletta dalla votazione del 10 ottobre 2012 che aveva visto prevalere la lista in continuità con il precedente Consiglio.

Risultanze delle analisi ministeriali sull'ultimo Bilancio Tecnico CNPADC

Bilancio tecnico 2012-2061: superato il test sostenibilità.

Nel precedente numero della newsletter abbiamo dato ampia illustrazione delle risultanze dell'ultimo bilancio tecnico redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011 (convertito con modificazioni con L. 214/2011), contenente anche gli effetti dell'innalzamento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento applicata dal 2012.

Ebbene: il 9 novembre u.s. i Ministeri Vigilanti - preso atto che il bilancio tecnico è stato redatto in base alle indicazioni ministeriali e ai parametri macroeconomici previsti - hanno comunicato alla Cassa l'**esito positivo della verifica della sostenibilità** della gestione previdenziale della Cassa.

Le positive risultanze dei bilanci tecnici susseguitisi nel tempo (avvalorati dai dati via via consuntivati) testimoniano come il percorso intrapreso dalla Cassa per il **raggiungimento del binomio sostenibilità (prima) - adeguatezza (poi)** sia quello giusto. Nell'attesa che venga fatta chiarezza sul contenuto della parola "autonomia", l'auspicio è quello che anche in futuro i dati che si andranno a consuntivare dipendano solo da fattori macroeconomici considerato che quelli di carattere legislativo-giurisprudenziale sono difficilmente inquadrabili in una logica matematico-attuariale.

Sisma Emilia Romagna, Lombardia, Veneto maggio 2012. Nuovi termini

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i **nuovi termini per gli adempimenti sospesi** fino al 30/11/2012 a favore dei soggetti residenti e/o aventi sede operativa nelle zone colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, così come individuati dalle disposizioni di riferimento.

Tenuto conto del nuovo termine per la comunicazione dei dati reddituali è stato, inoltre, slittato il termine per il pagamento della prima rata/rata unica delle eccedenze contributive 2012.

La tabella di seguito riepiloga i nuovi termini e le modalità per adempiere agli obblighi. Per ulteriori informazioni, visita il sito della Cassa www.cnpadc.it.

	Adempimenti	Nuovi termini	Modalità
1	**Pagamento contributi minimi 2012** -scadenze istituzionali 31/05/2012 e 31/10/2012-	17/12/2012	Bollettini Mav disponibili nella sezione Documenti all'interno dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it *Nota.* Non deve essere considerata la scadenza istituzionale riportata sul Mav
2	**Comunicazione 2012 dei dati reddituali (prodotti nel 2011)** -scadenza istituzionale 15/11/2012-	17/12/2012	Servizio telematico SAT 2012 PCE aperto fino al 17/12/2012
3	**Pagamento rata unica eccedenze 2012 senza interessi** -scadenza istituzionale 17/12/2012- per coloro che hanno optato per il pagamento in rata unica, con modalità di pagamento Mav, mediante scelta già indicata in fase di adesione al SAT 2012 PCE effettuata entro il 15/11/2012, salvo scelta della rateizzazione, ricorrendone le condizioni, da comunicare alla Cassa entro il 17/12/2012 inviando una PEC all'indirizzo ufficio.contributivo@pec.cnpadc.it	15/02/2013	Bollettini Mav disponibili nella sezione Documenti all'interno dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it *Nota.* Non deve essere considerata la scadenza istituzionale riportata sul Mav
4	**Pagamento prima rata eccedenze 2012 senza interessi** per coloro che hanno optato per il pagamento rateale mediante scelta già indicata in fase di adesione al SAT 2012 PCE effettuata entro il 15/11/2012	15/02/2013	Bollettini Mav disponibili nella sezione Documenti all'interno dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it *Nota.* Non deve essere considerata la scadenza istituzionale riportata sul Mav
5	**Pagamento rata unica eccedenze 2012 senza interessi aderendo al servizio SAT 2012 PCE** -dopo il 15/11/2012 ed entro il 17/12/2012-	15/02/2013	Bollettino Mav disponibile dal momento dell'adesione al servizio SAT 2012 PCE nella sezione Generazione Mav dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it *Nota.* Non deve essere considerata la scadenza istituzionale riportata sul Mav
6	**Pagamento prima rata eccedenze 2012 senza interessi** per coloro che intendono optare per il pagamento rateale aderendo al SAT 2012 PCE dopo il 15/11/2012 ed entro il 17/12/2012, ricorrendone le condizioni. La scelta della rateizzazione deve essere comunicata alla Cassa entro il 17/12/2012 inviando una PEC all'indirizzo ufficio.contributivo@pec.cnpadc.it	15/02/2013	Bollettino Mav che sarà reso disponibile da fine gennaio 2013 nella sezione Documenti all'interno dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it
7	**Pagamento seconda, terza e quarta rata eccedenze 2012 con interessi legali decorrenti dal 16/02/2013**	01/04/2013 01/07/2013 30/09/2013	Bollettini Mav che saranno resi disponibili da febbraio 2013 nella sezione Documenti all'interno dei Servizi Online/servizi Dottori Commercialisti del sito della Cassa www.cnpadc.it

Borse di studio e contributo per spese di ospitalità in case di riposo

Pubblicati sul sito della Cassa i Bandi di concorso e i relativi moduli di domanda da inviare **entro il 28 febbraio 2013** corredati della documentazione richiesta, a pena di inammissibilità.

Per tutte le informazioni visitare il sito della Cassa www.cnpadc.it.

Servizio di Regolarizzazione Spontanea Online

Oggi è possibile presentare la domanda di Regolarizzazione Spontanea (disponibile nei Servizi Online) per:

- effettuare la comunicazione tardiva dei dati reddituali;
- regolarizzare la tardiva/omessa comunicazione dei dati reddituali (scaduta il 15/11/2012);
- regolarizzare il pagamento tardivo/omesso delle eccedenze contributive (scaduto il 17/12/2012).

La Regolarizzazione Spontanea Online (Servizio CRS) consente il calcolo automatico delle somme dovute e la scelta della modalità di pagamento (mediante carta di credito Dottori Commercialisti o M.Av. da generare utilizzando il Servizio di "Generazione M.Av.").

Successivamente al pagamento, la domanda dovrà essere trasmessa mediante l'utilizzo del servizio Online DRS.

Si ricorda che per coloro che in fase di adesione al SAT PCE 2012 hanno optato per la rateizzazione delle eccedenze contributive, non è applicabile il provvedimento di Regolarizzazione Spontanea.

	SCADENZE 2012
20 APRILE	**Apertura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
3 MAGGIO	**Chiusura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)**
1 OTTOBRE	**Apertura SAT2012 PCE per la comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2012** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Contributo maternità 2012** **Chiusura PSM 2012**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
17 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2012**

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono una Dottoressa Commercialista di 37anni, iscritta alla Cassa dal 2010. Purtroppo, durante l'estate ho subito un aborto spontaneo . L'interruzione della gravidanza è intervenuta prima del terzo mese ed ho appreso dal sito della Cassa che la norma di riferimento (D.Lgs 151/01) non prevede, in questo caso, alcuna indennità . I regolamenti e le normative proprie della Cassa contemplano una qualche forma di trattamento assistenziale?

Nei casi di interruzione della gravidanza, spontanea o volontaria, verificatasi anteriormente al 3° mese di gravidanza, è riconosciuto alle iscritte un assegno di misura fissa pari ad 1/5 dell'importo minimo dell'indennità di maternità di cui all'art.70, c.3, Dlgs 151/01 previsto per l'anno in cui è avvenuto l'aborto. La domanda di assegno deve essere presentata entro 180 giorni dall'evento. Tutte le informazioni in merito alla presentazione della domanda, ai documenti da inviare a corredo della stessa, all'entità del contributo sono pubblicati sul sito web della Cassa www.cnpadc.it.

… Sono una Dottoressa Commercialista di 62 anni iscritta alla Cassa dal 1980. Mia madre era titolare di una sartoria che collaborava con prestigiosi marchi della moda italiana dell'epoca. Spesso durante il periodo universitario l'aiutavo nell'evasione delle commesse più grandi ed urgenti. Ho scoperto, recentemente, che mia madre in quegli anni aveva provveduto a versarmi dei contributi Inps nella gestione artigiani. Vanto, quindi, presso l'Inps un'anzianità contributiva di cinque anni che vorrei ricongiungere per accedere al pensionamento anticipatamente. Vorrei sapere se gli anni, una volta ricongiunti, verranno considerati ai fini della pensione che mi erogherà la Cassa e quando potrò eventualmente andare in pensione.

Gli anni ricongiunti, non coincidenti, sono utili sia ai fini del diritto che della misura della pensione. La pensione di vecchiaia si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti minimi: 68 anni di età e 33 di iscrizione e contribuzione. La pensione di vecchiaia anticipata si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti minimi: 61 anni di età e 38 di iscrizione e contribuzione o 40 di iscrizione e contribuzione a prescindere dall'età anagrafica. Nel Suo caso, poiché alla data del 31/12/2012, anche per effetto della ricongiunzione, maturerebbe 38 anni di iscrizione e contribuzione utili in presenza di un'età anagrafica superiore ai 61 anni, potrà accedere alla pensione di vecchiaia anticipata con decorrenza della pensione dal 1/7/2013, presentando domanda entro il mese di giugno 2013.

... Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 1990. Mio figlio frequenta con profitto l'ultimo anno del liceo scientifico. Si è sempre impegnato negli studi ed io posso dire che i suoi buoni risultati scolastici sono stati sempre per me motivo di orgoglio. Vorrei sapere se la Cassa eroga, in favore dei figli di dottori commercialisti particolarmente meritevoli a scuola, delle borse di studio.

La Cassa emana annualmente bandi di concorso a borse di studio per figli di dottori commercialisti iscritti o dei pensionati a carico della Cassa con regolare posizione contributiva, , ovvero per i titolari di pensione indiretta o di reversibilità, i quali associno il requisito del merito a quello dello stato di bisogno e che abbiano frequentato con profitto, nell'anno scolastico precedente quello in cui il concorso viene bandito, istituti, scuole ed università statali o legalmente riconosciuti dallo Stato. I bandi, una volta approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati sul sito web della Cassa www.cnpadc.it.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2007. Dalla consultazione dell'estratto conto on line mi sono accorto che per mera dimenticanza non ho effettuato il pagamento della seconda rata dei contributi minimi 2012 che scadeva il 31 ottobre.
Come posso fare? Che sanzioni sono previste e in che misura?

Per il pagamento può utilizzare il bollettino MAV in Suo possesso.
Per il tardivo versamento non sono previste sanzioni ma solo gli interessi legali sui giorni di ritardo che la Cassa le chiederà direttamente mediante i MAV del prossimo anno.

… Sono un Dottore Commercialista di 50 anni iscritto alla Cassa dal 1989 e all'Albo professionale dal 1987. Prima di iscrivermi all'Ordine ho svolto un periodo di pratica presso un paio di studi professionali della mia città. Ho letto sul sito che è possibile riscattare il periodo di tirocinio professionale e che gli anni riscattati incrementano sia l'anzianità contributiva che l'importo della pensione futura.
Vorrei avere ulteriori informazioni su questo argomento.

Nel Suo caso non è prevista la possibilità di riscattare il periodo di tirocinio in quanto la normativa vigente prevede il riscatto del tirocinio professionale svolto ai sensi dell'art. 1, c. 1, L. 17/2/1992 n. 206 – di modifica dell'art. 2 del DPR 1067/1953 – nonché in base alle successive integrazioni e modificazioni.
Alla domanda, che può essere inviata anche utilizzando il servizio disponibile on line DRT, è necessario allegare un certificato di avvenuto tirocinio rilasciato dall'Ordine professionale di appartenenza.

***

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it .
Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).
E' inoltre possibile prenotare on line la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (di Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.
Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Luca Bicocchi

© Riproduzione riservata